

Il ministro Costa deposita il monitoraggio sul Sin Terni-Papigno. E rende noto un incidente causato dalla rottura di un tubo

# “Inquinamento a due passi dalla discarica”

di **Antonio Mosca**

TERNI

■ La rottura di un tubo ha provocato la fuoriuscita di percolato dalla discarica di Valle. Ne ha dato notizia il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, nella relazione depositata ieri alla commissione Ecomafie sul Sin, il sito d'interesse nazionale di bonifica Terni-Papigno.

## Sollecitazioni rivolte all'Ast Si attendono comunicazioni sulla contaminazione di un pozzo

Il 29 marzo scorso palazzo Spada “comunicò la potenziale contaminazione per la presenza di liquido affiorante dal terreno presso la vasca di raccolta del percolato proveniente dall'ex discarica dei rifiuti solidi urbani di Valle”. Il mese scorso Arpa Umbria, come ricorda la relazione ministeriale, “sollecitò al Comune una relazione tecnica sulle misure adottate e le indagini effet-

tuate”. In particolare, la stessa Arpa ribadì l'urgenza di “presentare e attuare un progetto di messa in sicurezza della discarica ex Rsu anche in relazione all'assenza di presidi ambientali”.

Il Comune ha subito risposto alla richiesta e, d'intesa con l'Ast, “ha evidenziato che la causa di perdita di percolato è stata individuata, anche tramite videoispezione, nella rottura di un tubo a monte della vasca. Tubo che il Comune si è già at-

tivato per sostituire”. Il ministro ha poi fatto sapere che “entro il mese venturo l'Ast comunicherà gli esiti delle analisi sanitarie e ambientali dopo l'installazione del piezometro richiesto dall'Arpa nei pressi del pozzo dove fu riscontrata una contaminazione da nichel”. Il Sin Terni-Papigno si sviluppa su un'area di 650 ettari, di cui 300 agrico-

aree pubbliche di proprietà del Comune e del ministero della Difesa e altre private che fanno capo ad Ast, Terna Spa, Erg Hydro, Electotermi ed Enel. Nel corso

dell'audizione di ieri alla commissione parlamentare sulle ecomafie il ministro si è dilungato su altri temi, ma il report sul Sin, il Sito d'interesse nazionale, Terni-Papigno è stato comunque messo agli atti. Nelle 18 pagine di relazione lo stabilimento di viale Brin occupa una parte importante. Si ricorda infatti l'ordinan-

za del sindaco con cui il 20 dicembre scorso fu vietato l'attingimento idrico per il consumo umano dal pozzo Ast P1 St. La stessa azienda ha reso noto l'avvio di “indagini specifiche per verificare se le misure di prevenzione attuate allora, come il piezometro collocato vicino all'ex Gruber, siano sufficienti”. D'altra parte già a febbraio il ministro Costa aveva sollecitato la trasmissione dei dati relativi alle acque di falda e alla contaminazione sul suolo. Il ministero ha poi approvato un'analisi di rischio per quanto riguarda il sito ex Gruber e ha autorizzato la proproga delle indagini, previste per il piano di caratterizzazione del Polo militare armamento leggero, come richiesto dal comando Forze Operative Nord. Infine la Erg Hydro ha presentato una relazione riassuntiva sulle attività svolte all'interno del Sin. Comunicazioni che a metà marzo sono state discusse in una conferenza di servizi.



**Discarica di vocabolo Valle** Nel febbraio scorso c'era stato un sopralluogo da parte della commissione Ecomafie

